Tbilisi, Georgia

**Margaliti**

Ensemble femminile, fondato a Tbilisi nel 2020, composto da quattordici elementi provenienti da diverse esperienze musicali. *Margaliti* (che in georgiano significa «Perla») è dunque una formazione recente, che si aggiunge così alla grande comunità dei cantori georgiani impegnati nella valorizzazione e riscoperta del canto polifonico nazionale, primo ‘patrimonio immateriale dell’umanità’ ad essere inserito nella lista UNESCO.

Le *Margaliti* cantano insieme da più di 10 anni, in varie formazioni, e durante questo tempo hanno realizzato una lunga e significa serie di ricerche etnomusicologiche sul canto tradizionale e sugli antichi strumenti musicali dimenticati, con l’intento di riproporre questo materiale alle giovani generazioni e far loro riscoprire la cultura della Georgia e la sua storia millenaria.

Il repertorio delle *Margaliti* comprende l’intera tipologia del canto tradizionale georgiano ma è particolarmente mirato ai repertori femminili e al canto urbano. Recentemente il coro ha registrato un CD dal titolo *Lend Your Ears To my Song* (presta il tuo orecchio alla mia canzone) che presenta diversi stili di musica urbana.

**Il Canto Polifonico Georgiano**

*Dalla scheda UNESCO (Iscritto nel 2001 nella lista dei Patrimoni immateriali dell’umanità)*

Di grande e variegata complessità, è un’antica tradizione della Georgia Caucasica, presente almeno dal IV secolo, quando il Cristianesimo fu adottato come religione di Stato. Consiste in quattro tipi principali: a bordone, contrappuntistica, parallela o ‘dissonante’, ‘ostinata’. Nella regione a nord-ovest della Georgia (la montuosa e misteriosa *Svanetia*) si pratica l’arcaica polifonia ‘dissonante’ mentre la Georgia occidentale (regione *Guria*) è conosciuta per quella contrappuntistica con lo *Yodel* qui chiamato *Krimanciuli*. La zona orientale (la regione *Khaketia*, centro storico dell’enologia mondiale) è la patria del dialogo fra i melismi di due solisti e l’accompagnamento del bordone. La polifonia ‘ostinata’ è invece presente in tutte le regioni. Il canto è onnipresente in tutte le attività della vita quotidiana, dai canti di lavoro (il *Naduri* che introduce nella musica le grida dello sforzo fisico), ai canti natalizi (*Alilo*) che raccontano l’episodio evangelico della nascita di Gesù, fino agli immancabili canti da brindisi (i celebri *Mravalzhamier*), diffusi con numerose varianti in tutte le regioni della Georgia dove si produce vino, che accompagnano le lunghe serate conviviali attorno a tavole sontuosamente imbandite (*Supra*) e che vengono solitamente suggeriti dal capo brindisi (*Tamada*).

**Filimon Koridze** l’etnomusicologo “santo”

Nel 1811 (dopo la terza guerra caucasica, quando la Georgia fu definitivamente annessa all’impero zarista) il patriarcato di Mosca impose la liturgia e la lingua russa, con conseguente proibizione della lingua georgiana e dei suoi antichi canti liturgici. Si deve a un celebre cantante d’opera, Filimon Koridze (1835- 1911), lo straordinario progetto di ricerca-documentazione-trascrizione che ha ‘salvato’ il canto liturgico georgiano dall’estinzione. Koridze decise di rinunciare alla sua brillante carriera (con acclamate esibizioni alla Scala, al Mariinskij e alla Carnegie Hall) per dedicarsi completamente alla documentazione-trascrizione di circa 6000 canti liturgici tradizionali georgiani. Rispetto ai *diktat* del patriarcato di Mosca, ancora più terribili furono le conseguenze della rivoluzione bolscevica. Sono tristemente noti gli innumerevoli crimini perpetrati dal regime comunista nei confronti della chiesa georgiana (distruzione di antichi monasteri con relativi affreschi medioevali, assassinio e deportazione del clero, divieto assoluto delle liturgie) fino all’implosione dell’Unione Sovietica nel 1991. Nel 2011 il Patriarca della Chiesa autocefala georgiana ha ufficialmente santificato Koridze: primo e unico esempio di un etnomusicologo ‘santo’.

Venerdì 28 giugno

Chiostro del METS

ore 19:00

CENA GEORGIANA

Sabato 29 giugno

METS

ore 15 -18

WORKSHOP DI CANTO TRADIZIONALE GEORGIANO

Chiostro del METS

Ore 21:00

CONCERTO

Domenica 30 giugno

Museo provinciale della caccia e della pesca di Castel Wolfthurm (BZ)

Ore 17:00

CONCERTO